

Data: 25.07.2020 Pag.: 44
Size: 747 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



L'INTERVISTA

«A LONDRA DA BABY A RIO IN LAGRIME ADESSO TOKYO VALE UNA VITA»

Tra Gimbo e i Giochi una lunga storia di alti e bassi: «Nulla mi stimola di più»

di Andrea Buongiovanni

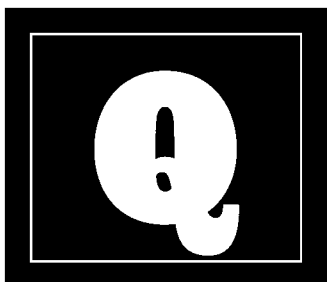
Tamberi



L'arco

Gianmarco Tamberi, 28 anni, in volo nell'ultima gara, a Rieti sabato 4 luglio: 2.27 COLOMBO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



uella tra Gianmarco Tamberi e l'Olimpiade è una storia che parte da lontano. L'incipit risale a una calda giornata di luglio di otto stagioni. A vent'anni compiuti il mese prima, a Bressanone, vinse gli Assoluti con un fantasmagorico 2.31, minimo per i Giochi di Londra al via 25 giorni dopo e personale migliorato in una sola volta di 5 cm. La mezza barba già un segno distintivo, l'empatia col pubblico: a obiettivo raggiunto fece porre l'asticella ai 2.46 del record del mondo, svelando l'identità da campione-showman.

► Gimbo, cosa le resta di quel

pomeriggio?

«Era la mia ultimissima possibilità: papà, mio allenatore, al mattino mi disse che, contrariamente a quanto stabilito, per conquistare il pass per l'Inghilterra non sarebbe più bastato il 2.28 del minimo B, ma appunto il 2.31 di quello A. Fui l'ultimo di 292 azzurri ammessi, tutti gli sport compresi, poco prima di me Jose Bencosme nei 400 hs».

► Un progresso come il suo di quel giorno non si ammira tanto spesso...

«Infatti, non a caso reputo quel traguardo raggiunto come il più grande della mia carriera, figlio di un'esagerata voglia di sfondare. Sono sempre stato uno da "ultimi tentativi", da dentro o fuori. Due mesi prima, per andare agli Europei di Helsinki, mi sarebbe servito un 2.26: l'ottenni in extremis ai Tricolori giovanili di Misano».

► Perché poi ci mise un po' a

confermarsi su quelle quote?

«Perché ancora non le valevo e arrivai a 2.31 grazie a forze interiori superiori al mio talento».

► Quale resta il suo primo ricordo legato ai cinque cerchi?

«Ho cominciato a fare atletica solo nel 2009, prima la mia vita girava intorno al basket. Giocavo ancora quando a Lignano, quell'anno, vinsi gli Studenteschi. Da ragazzino, più che i Giochi, sognavo l'Nba. Ma i racconti di papà legati all'esperienza in pedana a Mosca 1980 mi hanno sempre affascinato. La gente, per anni, gli ha chiesto di quell'esperienza. Così ho capito davvero il valore e il peso di un'Olimpiade».

**Salti di famiglia
Il papà a Mosca
1980: «Ho capito
il peso dei Giochi
grazie a lui»**

**L'amico Zanardi
«Nel 2016 mi ha
dedicato uno dei
suoi ori: non ci
conoscevamo...»**

► A Londra non andò benissimo: rimpianti?

«Nessuno: uscii in qualificazione con un 2.21, ma con un impatto emotivo indelebile. L'ingresso in quello stadio enorme, gli sguardi di migliaia di persone, i brividi nel segnare i riferimenti per la rincorsa, il boato per la finale dei 100 vinta da Bolt proprio in quei momenti. Mai vissuta una cosa così. Se una gara va storta, ci metto giorni a digerirla. Non quella».

► Quattro anni dopo, Rio...

«Puntavo a una medaglia e a dominare le inevitabili emozioni del momento. Col mio mental coach avevo visualizzato la situazione numerose volte. Mi

Data: 25.07.2020 Pag.: 44
Size: 747 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



ero persino stampato la foto dello stadio con la pedana per "familiarizzare" il più possibile, per gestire il contesto».

► **L'infortunio di Montecarlo che alla vigilia le negò quel sogno, resta l'episodio più brutto della sua vita?**

«Non faccio classifiche, ma da allora penso a Jury Chechi che, con la mia tempistica, dovette rinunciare a un'Olimpiade in cui sarebbe stato l'uomo da battere. Poi, nell'edizione successiva, ad Atlanta 1996, si riprese tutto con gli interessi. Abbiamo una storia uguale a metà; la parte brutta l'ho già vissuta».

► **Perché decise di andare comunque in Brasile?**

«Per esorcizzare quel che mi accadde: con la gamba ingessata e il volto rigato di lacrime durante la presentazione dei finalisti della "mia" gara. Ebbi la

fortuna di assistere al trionfo in piscina del mio amicone Greg Paltrinieri e l'onore di scrivere una rubrica per La Gazzetta».

► **Alex Zanardi, il mese successivo, le dedicò uno dei suoi due titoli paralimpici: vi conoscete bene?**

«Non ci eravamo mai nemmeno incontrati. Fu un gesto tanto inaspettato, quanto meraviglioso. Descrive al meglio la statura dell'uomo. Avevo appena tolto il gesso, ero a Pavia per la riabilitazione. Poi ci siamo conosciuti ad Amatrice in occasione di un evento a favore dei colpiti dal terremoto. Credo sia superfluo dire del coinvolgimento col quale sto tifando per lui».

► **Trascorre un altro quadriennio e c'è Tokyo...**

«Ci sarebbe, visto che saremmo là ora e invece le prospettive sono slittate di un anno. Ho vissu-

to quattro anni in attesa del 2020: all'inizio è stato difficile accettare il posticipo, anche se il trauma non è mai stato paragonabile a quello pre Rio. Ho sacrificato molto per i Giochi giapponesi, anche a livello personale: ho rinviato il matrimonio e, per esempio, ho cambiato le abitudini del sonno. E ora sono di nuovo super concentrato».

► **C'è chi stenta a ritrovare le motivazioni: cosa suggerisce?**

«La voglia di esserci da protagonista è per me talmente grande che cancella tutto il resto. Ora, addirittura, penso che il rinvio sia un'opportunità: ripeterò l'avvicinamento, ma avrò tempo per aggiustare alcune situazioni da un punto di vista tecnico. Sono carichissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO

“

Conquistai il pass per la mia prima volta in extremis: emozione che non dimentico

“

Dal giorno del k.o. di Montecarlo penso a Chechi. Un sogno spezzato

anche per lui: poi l'oro

“

Per i cinque cerchi giapponesi aspetto a sposarmi. Ma i sacrifici non mi pesano

Gianmarco Tamberi

Data: 25.07.2020 Pag.: 44
Size: 747 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



IDENTIKIT



Gianmarco Tamberi

È nato a Civitanova Marche (Mc) l'1/6/92: 1.91x76 kg, è primatista italiano dell'alto con 2.39 all'aperto (Montecarlo, 15/7/16) e 2.38 indoor (Hustopecce, 13/2/16). Allenato da papà Marco, lasciate le Fiamme Gialle dopo 10 anni, gareggia per l'Atl. Vomano

I titoli

Oro ai Mondiali indoor di Portland 2016, agli Europei di Amsterdam 2016 e agli Euroindoor di Glasgow 2019, è stato anche bronzo agli Eurojuniores di Tallinn 2011

La stagione

Dopo un 2.31 indoor il 29/2 a Siena, all'aperto ha gareggiato a Formia (2.25 il 20/6) ad Ancona (2.21 il 25/6 e 2.30 il 28/6) e a Rieti (2.27 il 4/7)